



GENNAIO 2016 - NUMERO 13



**"CONSIDERATE
SANTA OGNI PORTA"**

AMICI NEWS

SOMMARIO

Pagina 2
Focus rca

Pagina 3
Considerata Santa
ogni porta

Pagina 4
Il sogno continua

Pagina 5
Fiera agricola 2016

Pagina 6
Grazie

Pagina 7
Legati alla Thailandia

Pagina 8
Un 31 dicembre tutto
in famiglia

Pagina 10
Il grazie a padre
Alberto

Pagina 12
Informazioni utili

FOCUS RCA

Gli ex premier Dologué e Touadéra sono in testa al primo turno delle elezioni nella Repubblica Centrafricana. La commissione elettorale nazionale ha diffuso i risultati provvisori delle presidenziali del 30 dicembre. I due ex premier Georges Dologué e Faustin Archange Touadéra hanno raccolto il maggior numero di voti, rispettivamente il 23,7% e il 19,4%. Si affronteranno quindi al ballottaggio nel secondo turno, previsto per il 31 gennaio. I risultati provvisori annunciati ieri da parte della presidente dell'Autorità elettorale nazionale (Ane), Marie-Madeleine Nkouet, devono ora essere convalidati dalla Corte costituzionale. Secondo l'Ane, l'affluenza è stata del 79%. Désiré Kolingba si è piazzato al terzo posto con 12,6% dei voti espressi davanti a calui che doveva essere uno dei grandi favoriti di questa elezione, Martin Ziguélé, che ha ottonuto solo il 10,82% dei voti. Nelle retrovie Jean-Serge Bokassa (6,55%), Charles Armel Doubane (3,33%) e Karim Meckassoua (3,21%).

Erano 30 i candidati che hanno partecipato alle elezioni nell'ex colonia francese, dove un conflitto settario che va avanti ormai da tre anni ha ucciso migliaia di persone e causato un milione di profughi. Venti dei candidati nei giorni scorsi hanno espresso obiezioni sulla validità e regolarità del voto e hanno chiesto di fermare il conteggio dei voti, ma la maggior parte di loro è poi tornata sui suoi passi.

(Fonte: NIGRIZIA)



Georges Dologué

*Il secondo turno delle presidenziali
è previsto per il 31 gennaio*



Faustin Archange Touadéra

“Papa Francesco ci ricorda che un pellegrinaggio che porti davvero frutto è caratterizzato da tre tappe: Non giudicare e non condannare. Perdonare. Donare”

Considerate “Santa” ogni porta

Pubblichiamo la lettera che padre Tiziano ci ha inviato dalla sua missione di Niem

Carissimi,
domenica 29 novembre è stata una giornata davvero particolare.
Mentre Papa Francesco era in viaggio per venire in Centrafrica io prendevo la “pista” per andare a celebrare la Santa Messa a Ndongué Ladouane, uno dei più grandi villaggi della nostra missione, a circa 50 km da Niem.
Prima di arrivare a destinazione ho attraversato il villaggio di Yelewa, dove l’Onu ha installato un campo per i rifugiati.

Ho visto diversi campi profughi ma averne uno vicino a casa fa una certa impressione! Arrivato a La Douane ho trovato una pattuglia di caschi blu: mi hanno fermato dicendomi che non potevo continuare perché, non lontano da lì, era in corso un’operazione militare; ma quando ho detto che andavo a celebrare la Messa mi hanno lasciato passare. Arrivato al villaggio l’ho trovato quasi completamente deserto: erano rimasti solo pochi uomini per proteggere le loro case; tutti gli altri abitanti, donne e bambini compresi, si erano rifugiati nei campi per paura di un attacco di non meglio precisati “ribelli”. Anche se in pochi, abbiamo suonato la campana e alcune persone si sono unite a noi per la celebrazione: abbiamo pregato insieme per la pace e poi sono potuto rientrare senza problemi.

Nel pomeriggio Papa Francesco a Bangui ha compiuto un gesto davvero importante: ha aperto la Porta Santa della cattedrale per il Giubileo dedicato alla Misericordia.

Ha compiuto questo gesto qui, da noi a Bangui, ancora prima di farlo a Roma!

Sicuramente alcuni di voi durante questo anno santo varcheranno la porta santa di San Pietro mai io vi invito a considerare “**sante**” tutte le porte delle nostre chiese e anche quelle delle piccole cappelle della savana africana dove spesso la porta è fatta di due “assi sbilenchi” messi lì per impedire alle capre di entrare.

Vi auguro anche di trovarle aperte per entrarvi per una breve visita, per una preghiera e soprattutto per sentire dentro di voi la pace il perdono e la misericordia di Dio che ci accompagna e,



padre Tiziano Pozzi

con tenerezza di un Padre, ci abbraccia e ci accoglie sempre, con un sorriso ed un incoraggiamento, per quanto profonde possano essere le nostre ferite, per quanto peccatori o lontani dalla Chiesa possiamo essere. Un segno caratteristico dell’anno santo è il **pellegrinaggio**. Vi invito a fare questa esperienza singolarmente, in famiglia e – perché no? – tutti insieme, magari in una bella giornata della prossima primavera. Naturalmente potete scegliere il santuario da raggiungere però vi do una regola che dovete cercare di seguire: gli ultimi dieci chilometri li dovete percorrere rigorosamente a piedi! Al massimo potete fare un piccolo sconto agli “over” 70! E sì, perché un vero pellegrinaggio richiede impegno e sacrificio.

Papa Francesco ci ricorda che un pellegrinaggio che porti davvero frutto è caratterizzato da tre tappe:

1. *Non giudicare e non condannare*
2. *Perdonare*
3. *Donare*

Anche in questi momenti difficili un po’ ovunque, che il vostro cuore, il cuore delle vostre famiglie e delle vostre parrocchie possa assomigliare sempre di più ad un “ospedale da campo” dove si cerca di dare una mano a tutti e sempre di meno a una “dogana”, dove possono entrare solo quelli “a posto”, con tutte le carte in regola. I miei confratelli ed io stiamo tutti bene e, nelle nostre tre comunità (Niem, Sant Michel e Fatima a Bouar), pur con qualche limitazione e prendendo qualche precauzione, continuiamo il nostro lavoro.

Il sogno continua

Padre Tiziano scrive:

"Dopo aver concluso le fondazioni abbiamo iniziato a erigere i muri, grazie specialmente al lavoro di Gianni, che ormai anche voi state conoscendo da queste pagine, tornato qui da noi dall'Italia alla fine di novembre.

Quando qualche intoppo si presenta la Provvidenza ce lo risolve sempre.

Certo, se ragionassimo solo con la testa sarebbe forse meglio fermarsi un momento e vedere come vanno le cose, anche perché questo è un progetto davvero impegnativo sotto tutti i punti di vista.

Ma a noi missionari il buon Dio ogni giorno fa la grazia di ragionare non solo con la testa ma anche e soprattutto con il cuore.

Approfitto anche per ringraziare tutti coloro che con il costante sostegno ci aiutano a portare avanti questo "sogno". Grazie infinite!"

Sono stati ormai costruiti e conclusi tutti i muri, esterni e interni, e poco prima del ritorno del volontario in Italia si concluderanno fino ad arrivare all'inizio della realizzazione del tetto.

La costruzione del blocco operatorio è legata – da qualche mese – al «Progetto Isa».

Si tratta di un'iniziativa promossa dagli amici di Isabella Pozzi, sorella di padre Tiziano e donna attivissima nella parrocchia betharramita di Lissone, scomparsa prematuramente lo scorso 21 luglio.

Per ricordarla, con un bel gesto d'amore verso i più deboli, il Blocco Operatorio che verrà edificato nel dispensario di Niem sarà intitolato a lei.

*Si può partecipare a «Progetto Isa» con delle donazioni attraverso versamenti all'associazione ma **specificando nella causale «Progetto Isa».***



Fasi della realizzazione del blocco operatorio

Fiera agricola 2016



Sabato 13 e domenica 14 febbraio a Bouar si svolgerà l'annuale fiera agricola dal titolo: **"IL MONDO CONTADINO SI UNISCE PER LA PACE: LA TERRA CI NUTRE TUTTI INDISTINTAMENTE"**:

E' vero, la terra dona il suo nutrimento indistintamente e ciascuno di noi deve sentirsi solidale con l'altro. Sono parole che suonano come un programma impegnativo nella difficile situazione che segna il paese da ormai tre anni.

La missione di Fatima a Bouar, con il parroco padre Beniamino, è in prima linea per la preparazione e la realizzazione della Fiera Agricola, momento culminante del **"progetto agricolo"**.

La fiera annuale permette di confrontare le esperienze dei contadini e i prodotti, favorisce la commercializzazione e incentiva una produzione sempre più ricca e diversificata.

Per due giorni oltre 100 gruppi espongono i prodotti dell'anno: manioca, fagioli, mais, arachidi, semi di zucca, patate, sesamo, verdure di tutti i tipi.

E vengono portati in fiera anche piccoli animali d'allevamento.

I migliori coltivatori, a conclusione della seconda giornata, vengono premiati con nuovi attrezzi per il lavoro dei campi!

Anche quest'anno la "macchina organizzativa" si è messa in moto fin dal mese di novembre, grazie al lavoro degli animatori Caritas di Bouar.

Si è iniziato con un lavoro di sostegno capillare alle associazioni degli agricoltori dei villaggi della zona.

Importante la fase di ascolto dei problemi e delle speranze dei contadini per poter arrivare a migliorare le condizioni di vita e di lavoro.

Dopo una riunione generale con tutti i rappresentanti delle associazioni, dieci camion sono partiti verso i villaggi per portare i prodotti a Bouar, accumulando 1200 km su strade a tratti quasi impossibili.

La fiera è un banco di prova importante per tutti noi che ci occupiamo dei problemi dello sviluppo; essenziale per capire l'andamento dell'agricoltura in questa parte del paese.

Per il dopo fiera è già pronto a mettersi in moto il programma di sostegno alle famiglie e di formazione per la campagna agricola della prossima stagione.

Ricordo che tra i promotori della fiera 2016 vi è anche la Caritas ambrosiana cui va il nostro ringraziamento.

Tra i promotori della fiera agricola 2016 anche la Caritas Ambrosiana

Grazie



Elisa con Hamadou

Domenica 13 febbraio si è svolta presso il ristorante "Fossati" di Triuggio l'evento di beneficenza per il piccolo Hamadou. Un grazie va a tutti coloro che, numerosi, sono accorsi per l'evento. Tutto questo non sarebbe stato possibile senza il sostegno dell'Associazione YES, la magnifica ospitalità del Ristorante Fossati e l'intrattenimento musicale dei Martian Patriots e del dj-set Burana Project a cui vanno i nostri ringraziamenti. Ma il più grande GRAZIE va a Elisa, giovane volontaria che, appena rientrata dalla sua esperienza nella missione di Niem, ha voluto subito pensare e organizzare l'evento.

Il ricavato raccolto andrà a sostenere le spese per l'intervento chirurgico al piede del piccolo Hamadou. Padre Tiziano si sta organizzando per pianificare l'intervento presso un ospedale della capitale Bangui.

“Legati alla Thailandia”

13 classi, per un totale di oltre 260 bambini dai 6 ai 10 anni: i numeri dimostrano che la mostra missionaria aperta nella parrocchia betarramita del Sacro Cuore a Lissone parla un linguaggio “elementare”.

Infatti, l’idea di organizzare un’esposizione dedicata in primis ai piccoli della Scuola Tasso, unico polo di formazione primaria del quartiere, è in voga ormai da qualche anno ma mai nessuna edizione aveva coinvolto tutte le classi dell’istituto scolastico, dalla prima alla quinta elementare.

E’ successo invece per “Segui il filo”, che per la prima volta racconta ai piccoli visitatori una missione betarramita non africana.

L’opera in questione è un centro cattolico – come ormai ben conosciamo - nato soprattutto per l’impegno di padre Alberto Pensa in grado di ospitare e mandare a scuola decine di bambini e bambine provenienti dai villaggio delle montagne. La punta di diamante della struttura è un laboratorio di sartoria, dove le ragazze più grandi insegnano alle piccole l’arte del ricamo.

I bambini della Scuola Tasso hanno sgranato gli occhi ascoltando la storia del Centro di padre Alberto e – insieme alle loro maestre – hanno deciso di aiutare i loro compagni thailandesi.

Gli unici piatti in alluminio dove mangiano gli alunni della scuola indocinese sono infatti malmessi, ammaccati e rovinati dall’uso, e i piccoli italiani li sostituiranno con delle stoviglie nuove di zecca.

Per ricordarsi di mantenere l’impegno tutti i bambini si sono legati al polso un braccialetto di nastro rosso: un filo diretto verso i nuovi amici thailandesi.



Mostra missionaria di Lissone

*Un braccialetto rosso
ricorda il nuovo legame tra
i bimbi italiani e thailandesi*

Un 31 dicembre tutto "in famiglia"

Il Centro Holy Family Catholic Centre, a partire da mercoledì 30 dicembre, ha accolto gli ex alunni che ogni anno tornano al villaggio per un periodo di festa, lontano dalle città dove ormai vivono, frequentando l'università o lavorando.

Ad accoglierli hanno trovato musiche di Natale e un clima di grande festa, tipico in questa ricorrenza.

La tradizione del Centro vuole infatti che l'ultimo giorno dell'anno venga festeggiato insieme dai bambini, ospiti attuali della struttura, e i grandi che nel corso degli anni sono cresciuti all'interno di questa missione.

Al loro arrivo c'è stato un momento di grande commozione; padre Alberto ha accolto tutti con gioia all'ingresso del centro e a ciascuno di loro ha riservato un abbraccio e un sorriso.

Qualche giovane ha pianto: per loro è un ritorno a casa.

Nel frattempo le ragazze più grandi preparavano le ultime cose per la grande festa: si montavano i tendoni sul prato, arrivavano sedie e tavoli su jeep, chi faceva la spola al supermercato, chi le ultime prove per lo spettacolo serale, chi preparava i fiori e il salone.

Nel primo pomeriggio tornei di basket e calcio. Il caldo si fa sentire, ma lo spettacolo e la festa hanno il sopravvento ed è subito divertimento in famiglia!

Nel tardo pomeriggio, tutti i presenti vengono radunati nel salone al centro della missione e viene mostrato il filmato che racconta la storia di padre Alberto, dal giorno della sua ordinazione ad oggi (il primo gennaio infatti si ricorda il suo cinquantesimo di sacerdozio!); c'è poi la messa di ringraziamento per l'anno che sta per concludersi, presieduta da padre Subancha e celebrata con i padri Alberto, Suthon, Athit e Pithak, arrivati per l'occasione dalla missione di Maepon (a sei ore di macchina!).

La sera, lo spettacolo coinvolge tutti gli ospiti nei festeggiamenti per il nuovo anno: canti, balli, rappresentazioni in costumi tipici. Anche gli ospiti presenti, giapponesi come italiani, sono chiamati sul palco per esibirsi: non poteva mancare la Canzone italiana per eccellenza: "Volare", eseguita insieme a tutti i bambini divertiti.

L'anno nuovo viene accolto da tutti sul prato, mentre si accendono le *comloi*, tipiche e suggestive lanterne che danno ancora più luce alla notte stellata.



Come tradizione l'ultimo giorno dell'anno il centro accoglie gli ex alunni, si attende il nuovo anno insieme: il loro grazie per chi li ha accolti e cresciuti come una famiglia





“Grande festa al centro Holy Family Catholic Centre nella ricorrenza del 50° di Ordinazione sacerdotale padre Alberto ”

Grazie a padre Alberto



L'inizio del 2016 verrà ricordato al Centro Holy Family Catholic Centre per i festeggiamenti in occasione del 50° di ordinazione di padre Alberto.

Dopo le celebrazioni a Lierna, suo paese di origine, all'inizio di giugno, si è scelta questa occasione per ricordare il bell'anniversario.

Fin dalle prime luci del giorno il centro si anima; il campo di calcio si trasforma per l'occasione in parcheggio. arrivano infatti i rappresentanti dei molti villaggi che padre Alberto segue e visita.

Pian piano il salone si riempie.

La giornata è bella e molto soleggiata; sono stati montati dei tendoni nel prato per poter accogliere tutte le persone accorse per l'evento straordinario. Alla fine si conteranno circa 1500 presenze.

Alle 10:30 ha inizio la Messa solenne; insieme a padre Alberto concelebrano i padri Subancha, Suton, Athit e Pithak, oltre a 4 padri missionari italiani del Pime.

La gente presente segue con molta partecipazione.

Grande festa per padre Alberto: circa 1500 persone hanno voluto essere presenti per dire il loro GRAZIE!

Alla conclusione della celebrazione tutte le persone hanno voluto personalmente salutare padre Alberto

All'inizio padre Subancha legge la storia di padre Alberto.

In processione arrivano all'altare uno ad uno i rappresentanti di ciascun villaggio e consegnano nella mani di padre Alberto in modo simbolico una piccola chiesa di carta, che rappresenta la chiesa di ciascun villaggio.

«Cos'è il tempo?», con queste parole padre Alberto ha cominciato la sua omelia: «Il tempo lo possiamo dividere in tre parti: passato presente e futuro.

Il passato lo ricordiamo con piacere ma non può più essere considerato realtà, fa parte della nostra storia e del nostro vissuto; il futuro è un tempo pieno di sogni e speranze; solo il presente lo possiamo vivere appieno e con certezza».

Inoltre ha voluto sottolineare l'importanza della figura di Maria come punto di incontro delle religioni, in un momento storico in cui il mondo richiede la pace che mai potrà essere ottenuta con l'uso delle armi; «dove l'uomo non può arrivare, può arrivare il Signore attraverso la Vergine Maria».

Ha concluso riprendendo le parole della prima lettura: «Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia.

Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace». (Nm 6, 24-26)

Al termine della celebrazione tutte le persone hanno voluto salutare e ringraziare personalmente padre Alberto.

Un bel tramonto ha chiuso questo primo giorno del nuovo anno, che sicuramente resterà ben presente nel cuore dei presenti per molto tempo.



Dichiarazione dei redditi: a chi dare il 5X1000?

È possibile devolvere il proprio 5 x 1000 all'Associazione "AMICI Betharram Onlus" nella propria dichiarazione dei redditi, firmando nel riquadro ONLUS e scrivendo il seguente

Modalità di adesione ai progetti dell'associazione

Repubblica Centrafricana

- Adozioni scolastiche a distanza
- Offerte per materiale scolastico
- Contributo per costruzione delle "Scuole di villaggio" nella brousse di Niem e Bouar;
- Contributo per il dispensario di Niem e per il progetto "Londo mo Tambula"
- Assistenza ai ragazzi orfani di Niem e Bouar
- Sostegno ai progetti agricoli di Niem e Bouar
- Appoggio alle iniziative di tipo cooperativo messe in campo dalle donne di "Wali zingo na lango" (Donna, svegliati)
- Realizzazione nuovi pozzi di profondità per l'acqua potabile nei villaggi
- Realizzazione di chiese di quartiere e di villaggio
- Contributi per il gestione del "Centro San Michele" per la prevenzione e la cura dei malati di AIDS
- Contributi per l'acquisto di medicinali e attrezzature per il "Centro San Michele" di Bouar

Thailandia

- Aiuto e sostegno al progetto "Holy Family Catholic Center" di Ban Phong
- Contributo per il sostegno agli studi dei seminaristi

Come

Il versamento si può effettuare tramite:

CC. POSTALE n. 1016329805
IBAN IT82 1076 0110 9000 0101
6329 805

intestato a:

AMICI Betharram O.N.L.U.S.
Via Manzoni, 8
22031 Albavilla (Co)

C.C. BANCARIO n. 59230/36
Codice IBAN:

IT36 L056 9633 8400 0005 9230 X36
C/O Banca Popolare di Sondrio

Contatti

AMICI Betharram O.N.L.U.S.
Associazione Missionaria
Culturale Internazionale

Via Manzoni, 8 - 22031 Albavilla (Co)
tel. 031/626555
fax: 031-3354868

C.F. 93014480136
mail:

associazione.amici.betharram@gmail.com
 oppure
p.trameri@virgilio.it

www.betharram.it